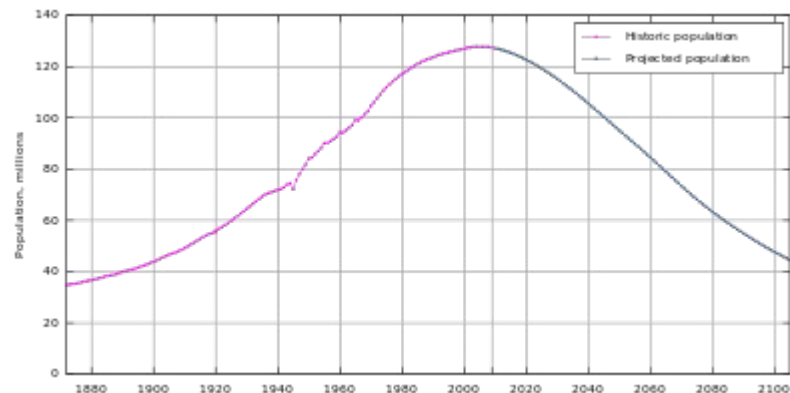


IL GIAPPONE

passaggio dal '800 al '900

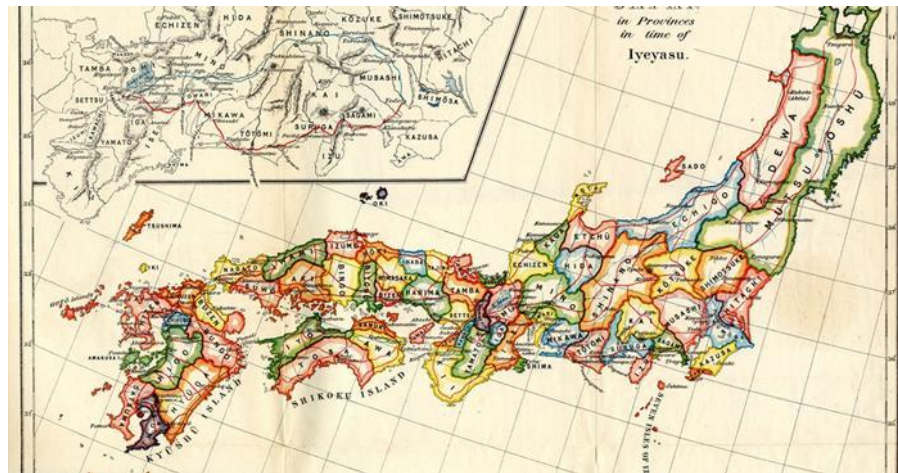
SITUAZIONE ECONOMICA

Fino alla metà dell'Ottocento il Giappone era un paese povero e isolato basato ancora sul **feudalesimo** e un'economia rigidamente chiusa al suo interno. In seguito alla cosiddetta "Era Meiji" (iniziata nel 1868) il Giappone intraprese una serie di **riforme di modernizzazione** dell'assetto politico e dell'organizzazione economico-finanziaria, passando da essere un paese arretrato e isolato a diventare una delle principali potenze industriali e militari a livello internazionale.



POLITICA INTERNA

A partire dal 1868, il giovane imperatore Mutsuhito (1867-1912) aveva inaugurato una stagione di riforme nota come “Era Meiji”, ovvero governo illuminato, durante la quale fu introdotto un **moderno sistema fiscale** e avviato un **processo di industrializzazione**. La costituzione del 1889, che attribuiva al sovrano un potere quasi assoluto, diede vita a un debole sistema parlamentare.



POLITICA ESTERA

La potenza del Giappone strappò la **Corea** al colosso cinese nel 1895.

Successivamente passò alla Manciuria, paese già ambito dalla Russia,

tanto da respingere il piano di spartizione Giapponese e da rompere i trattati diplomatici.

Il Giappone iniziò così senza preavviso un **attacco** alla base navale di **Port Arthur**, nel paese per cui tutto nacque.

Nel 1905, un anno dopo, i Russi e le loro truppe vennero sconfitte nella battaglia campale di Mukden e nel maggio stesso seguì

la vittoria definitiva del Giappone nello scontro navale davanti all'isola di Tsushima.



POLITICA ESTERA

Con il **trattato di pace** firmato a **Portsmouth** ottenne la Manciuria meridionale e il riconoscimento del suo controllo sulla Corea.

Fattore determinante per la **rivoluzione russa del 1905** fu la sconfitta dell'impero zarista.

Anche il controllo da parte di una civiltà orientale di una occidentale ebbe effetti,
funse infatti da impulso per i movimenti anticoloniali orientali.

